

MERCOLEDÌ 16 FEBBRAIO, ORE 17

Presentazione dell'opera "Tempesta" di Hilario Isola e secondo incontro di *Changing Landscape*

*Ultime iniziative dell'anno #Green alla Reggia di Venaria:
presentazione dell'opera "Tempesta" esposta nella mostra Una infinita bellezza
e incontro con Carlo Tosco e Federica Larcher sul tema dei paesaggi rurali*

Mercoledì 16 febbraio alle ore 17 la Reggia di Venaria ospita la presentazione dell'opera **Tempesta** dell'artista torinese **Hilario Isola**, che arricchisce la grande mostra *Una infinita bellezza* ospitata nella Citroniera Juvarriana fino al prossimo 27 febbraio.

L'opera, presentata dal suo autore e dal direttore della Reggia di Venaria prof. **Guido Curto**, rappresenta un invito alla riflessione sulle relazioni tra natura, mondo agricolo e nuove tecnologie.

A seguire il secondo appuntamento di **Changing Landscape** con il prof. Carlo Tosco e la prof.ssa Federica Larcher, che dialogheranno sul tema dei paesaggi rurali intesi come patrimonio storico e bio-culturale.

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

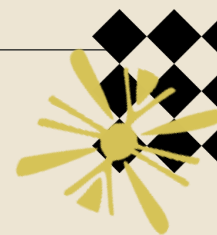
DOVE: Reggia di Venaria

QUANDO: Mercoledì 16 febbraio 2022 dalle ore 17

COME: L'ingresso agli incontri è **gratuito**. Gli incontri sono validi all'ottenimento dei **crediti formativi** per l'Ordine degli Architetti e riconoscono nr. 0.250 CFP SDAF 15 per la categoria dei Dott. Agronomi e Dott. Forestali/Rif Regolamento CONAF 3/2013.

Prenotazione obbligatoria su lavenaria.it

In ottemperanza al D.L. 229/2021 per il contenimento dell'epidemia da COVID-19, per partecipare all'incontro è **necessario esibire il "super green pass"** e indossare la **mascherina FFP2**.



“TEMPESTA” DI HILARIO ISOLA

Presentazione dell'opera con Hilario Isola e Guido Curto

Sta per giungere a conclusione la grande mostra "*Una infinita bellezza. Il paesaggio in Italia dalla pittura romantica all'arte contemporanea*", allestita nell'immensa Citroniera juvarriana della Reggia di Venaria fino al 27 febbraio prossimo.

Come ultimo atto di questa rassegna, che riunisce **oltre 250 opere** provenienti da un centinaio d'istituzione museali e collezioni private italiane, il direttore della Reggia di Venaria, prof. Guido Curto, nel suo ruolo anche di curatore della sezione contemporanea della mostra, ha voluto inserire proprio all'inizio del percorso espositivo una **nuova opera** d'arte, realizzata per l'occasione dall'artista Hilario Isola (nato nel 1976 a Torino dove viene e lavora).

Un'insolita e seducente "*Tempesta*" con fulmini, raffigurata assemblando tanti sottili reti, di quelle usate per la protezione dei frutteti dalla grandine; un quadro costruito sovrapponendo quei fili di plastica intrecciata, disponendoli uno sull'altro in modo da creare l'immagine grafica di un campo di grano, sul quale cadono fulmini dall'alto nel corso di una tempesta.

L'opera si rivela fortemente **emblematica** per l'esposizione che l'accoglie, essendo la mostra nata con l'intento di portare il pubblico non solo ad apprezzare l'infinita bellezza del paesaggio italiano, ma anche con la volontà di farlo riflettere sui rischi che corre oggi la Natura, aggredita com'è da tante, troppe attività umane, che generano un pericoloso **climate change** dovuto all'inquinamento atmosferico e all'eccesso di cementificazione e industrializzazione.



Hilario Isola, *Tempesta*, 2022
reti antigrandine cucite a mano, cm 300x200

SCHEDA DELL'OPERA

“TEMPESTA” DI HILARIO ISOLA

L'opera fa parte della serie “Rurale”, realizzata dall'artista nel corso degli ultimi due anni come riflessione sulle relazioni tra natura, mondo agricolo e nuove tecnologie. Partendo da un'analisi di come l'agricoltura contemporanea ha profondamente modificato il paesaggio attraverso metodi sempre più invasivi di sfruttamento e colonizzazione, Hilario Isola ha trasformato alcuni dei nuovi materiali dell'agricoltura contemporanea in strumenti della creazione artistica e del pensiero critico. Le reti antigrandine, assemblate a strati, modellate e sovrapposte l'una sull'altra, si sono trasformate in immagini ibride, a metà strada tra incisione, pittura e scultura, leggere e tridimensionali. Stesso principio di stracciamento ha guidato la realizzazione dei brevi video che introducono all'opera, dove centrali a biogas, serre di ultima generazione e reti plastiche sospese sulle coltivazioni diventano occasione di azioni performative rurali e sperimentazione sonora. Un lavoro assolutamente etereo, ma dalle pesanti ricadute critiche e politiche.

Ulteriori opere di Hilario Isola sono attualmente in esposizione presso la galleria *Guido Costa Project* in via Mazzini 24 a Torino, con una mostra personale dell'artista in corso fino a marzo.

CHANGING LANDSCAPE - II INCONTRO

PAESAGGI RURALI STORICI: SFIDE PER IL FUTURO

Carlo Tosco e Federica Larcher

Il seminario tratta il tema del paesaggio rurale come patrimonio storico e bio-culturale. In particolare ci si interrogherà sulle principali sfide poste dai drivers di cambiamento in atto e sulle opportunità per la valorizzazione e conservazione future.

Carlo Tosco

Architetto, è professore ordinario di Storia dell'Architettura al Politecnico di Torino e coordinatore del corso di laurea magistrale inter-ateneo in “Progettazione delle aree verdi e del paesaggio”. Specializzato all'Università della Sorbona di Parigi, è stato direttore scientifico di progetti europei e ha pubblicato volumi e saggi sull'architettura del medioevo, sulla storia del paesaggio e dei giardini.

Federica Larcher

Professoressa associata presso il Dipartimento di scienze agrarie, forestali e alimentari dell'Università di Torino. Direttrice del Centro Studi per lo Sviluppo rurale della collina. Si occupa con approccio interdisciplinare di ricerca e didattica nei campi dell'ecologia del paesaggio applicata a i contesti rurali, dell'ecologia urbana e della progettazione e gestione delle aree verdi.

La rassegna è stata organizzata con il contributo di *Fondazione Compagnia di San Paolo*.

In collaborazione con *Ordine degli Architetti di Torino*, *Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali* e il *Centro Studi per lo Sviluppo Rurale della Collina* dell'Università degli Studi di Torino.

